



**Unità Pastorale delle parrocchie  
S. Bernardetta e S. Giovanni Bono  
alla Barona - Milano**

## **4. La comunità articolata**

La comunità che si riunisce in chiesa per celebrare i sacramenti non è una comunità informale dove ciascuno fa quello che si sente e quando si sente di farlo né una comunità irreggimentata e disciplinata dove qualcuno comanda e gli altri devono solo obbedire.

La comunità che si riunisce per celebrare è una comunità viva e bene articolata, che non improvvisa ma segue uno schema fissato ma non prestabilito in tutto, che ha bisogno di essere interpretato con cura. Che cosa significa tutto questo?

Che a tutti è chiesto di partecipare ma non tutti fanno sempre tutto. Ad alcuni è chiesto di svolgere servizi particolari per i quali vengono scelti e preparati. Che ognuno faccia la sua parte in modo regolato.

In primo luogo la comunità che celebra è una comunità che ha un presidente. Normalmente è il parroco o un altro sacerdote. Tocca a lui iniziare e concludere la preghiera, pregare a nome di tutti, dire la preghiera solenne di consacrazione, distribuire la comunione.

In secondo luogo la comunità che celebra, nelle diverse fasi delle celebrazioni è "servita". Il coro con i musicisti accompagnano il canto dell'assemblea in vari momenti della Messa. Durante la liturgia della Parola vi sono i lettori che proclamano dall'ambone la Parola di Dio. Una o più persone propongono le intenzioni per la preghiera universale. Alcune persone raccolgono le offerte e altre portano all'altare il pane e il vino. Accanto al sacerdote che presiede alcune persone - ragazzi, giovani o adulti - preparano l'altare. Durante i riti di comunione il sacerdote può essere assistito dalle Suore, dal diacono, da uno o più ministri straordinari dell'Eucaristia.

Le persone che svolgono servizi particolari alla comunità che celebra non improvvisano. Sono persone scelte e preparate.

Chi ha buona memoria ricorderà che prima della riforma liturgica gran parte delle funzioni ora svolte da numerose persone erano svolte dal sacerdote. Oggi, dopo la riforma liturgica, le cose sono nettamente cambiate: anche nella liturgia i laici svolgono servizi molto importanti. Vi è inoltre da ricordare che, grazie al Concilio, accanto al sacerdote è presente spesso anche il diacono, un ministro ordinato al quale è affidata la proclamazione del vangelo e, fuori delle celebrazioni, un particolare impegno nell'ambito della carità.

Oltre alle persone che svolgono il loro servizio alla comunità radunata durante le celebrazioni vi sono altre persone che sono al servizio della chiesa e operano a loro volta per rendere possibili e gradevoli le celebrazioni.

Vi sono persone che organizzano i diversi servizi liturgici e quelle che preparano gli spazi e gli arredi per le celebrazioni e tengono ordinata la sacrestia..

Vi sono poi ancora le persone che ogni settimana si prendono cura della chiesa. La chiesa, infatti, come ogni casa, va tenuta pulita e in ordine.

Da ultimo vanno ricordate le persone che si prendono cura dell'edificio della chiesa: elettricisti, impiantisti.

Come si vede per consentire alle nostre assemblee di celebrare bene si impegnano molte persone.

Questo fatto non deve sorprendere per due motivi. La liturgia è "fonte e culmine" di ogni altra azione della comunità cristiana e va preparata con grande cura. La comunità che celebra è la stessa che pratica la carità, attraverso molte persone e mediante organismi diversi; è la stessa comunità che educa i giovani mediante molte persone; è la stessa comunità che si prende cura degli anziani mediante altre persone ancora. E' sempre la stessa comunità nella quale i compiti sono ampiamente distribuiti tra sacerdoti e laici.